



Cambiamento. Sono per ora novanta le buone pratiche condivise dalle realtà di Comunità Pratica

Società e ambiente Brescia mette in campo la rete Comunità Pratica

Undici aziende hanno già aderito al progetto che si ispira al modello d'impresa olivettiana

L'iniziativa

Angela Dessì

■ Undici aziende (ma altre stanno già bussando alla porta) per 90 buone pratiche da condividere, sulle orme di Adriano Olivetti e nel nome di una sostenibilità a tutto tondo. Può essere sintetizzato così il progetto della «Comunità Pratica» presentato ufficialmente nell'ultima edizione di Futura Expo, ma già partito dietro i cancelli delle fabbriche dove, insieme, imprenditori e dipendenti stanno provando a mettere in pratica quello che una parola sola, oggi forse un tantino abusata, difficilmente riesce a racchiudere.

Vale a dire, quella sostenibilità che chiama in causa l'ambiente, certo, ma anche il benessere della persona e le ricadute sulla comunità, in un modello che proprio nella matrice olivettiana trova il suo antesignano ed «illuminato» predecessore.

La storia. «È partito tutto un annetto fa dal baule rosso, l'esperienza per Monia Delpeo organizzata qui in Omb Saleri contro la violenza di genere - racconta Giovanna Montiglio, Esg-Communication manager di Omb Saleri appunto

-: dopo quella mostra abbiamo deciso di dare il via ad un percorso comune e di farci noi stessi promotori di quel cambiamento culturale che vogliamo vedere intorno a noi, un cambiamento che sia non solo ambientale ma anche sociale e di governance. Così, abbiamo iniziato a discutere delle diverse buone pratiche che ciascuno stava sviluppando all'interno della propria realtà, valorizzandone la possibile applicazione anche all'interno delle altre». Detto e fatto.

In meno di 12 mesi 11 realtà promotrici del progetto (Siderweb, gruppo Feralpi, Trafalix, Omb Saleri, Ori Martin, Fedabo, Farco, Comeca, Ferriere Bellicini, Euro Steel e Duferco) hanno condiviso in primis un vero e proprio «manifesto» delle imprese protagoniste del cambiamento e successivamente anche alcuni progetti pratici, mentre si sta ancora lavorando ad altri.

Qualche esempio? Il gest organizzato da Fedabo per i figli dei propri dipendenti, questa estate ha accolto anche i bambini dei colleghi della Omb, con buona pace di tutti i genitori. Intanto, una nuova iniziativa sulla parità di genere (con la collaborazione anche dell'Università di Brescia) è ai blocchi di partenza, mentre nel 2024 partirà un progetto di «mappatura» dei nei per prevenire il melanoma, con tanto di camper diagnostico

che raggiungerà le imprese coinvolte.

L'obiettivo. «Quello che ci interessa davvero far comprendere è che la sostenibilità in tutte le sue declinazioni non è appannaggio solo delle grandi imprese - tira corto la Montiglio - :Euro Steel conta una trentina di dipendenti, eppure partecipa alla Comunità Pratica al pari di Feralpi o Omb, perché quello che fa la differenza sono i valori ed il modo di pensare, non altro». Al centro dell'azione della neo nata Comunità, in particolare, due tematiche: il lavoro e la creazione di occupazione come strumento per affrontare situazioni di fragilità da un lato, e nascita e diffusione di una nuova cultura d'impresa, complice il coinvolgimento di scuole e Università, dall'altro. //

«Crescere insieme in un Paese più equo»: l'impegno di Intesa Sanpaolo



«Nessuno escluso. Crescere insieme in un Paese più equo.

L'impegno di Intesa Sanpaolo». È il titolo dell'appuntamento che Intesa Sanpaolo organizza giovedì a Brescia per delineare un quadro approfondito sul fenomeno delle disuguaglianze in Italia, in relazione al programma di contrasto della povertà realizzato dal gruppo, il più grande di un soggetto privato in Italia. Una giornata fortemente voluta dal Consigliere delegato e Ceo di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, che porterà il suo contributo.